

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Siae, ente concessionario per la riscossione delle imposte riguardanti il settore dello spettacolo, opera da circa settant'anni efficacemente con una struttura organizzativa diffusa in modo capillare su tutto il territorio nazionale con oltre 800 uffici periferici;

detta struttura occupa circa 1.600 dipendenti e 800 agenti con mandato;

nel corso del 1998 la Siae ha già subito una perdita pari a circa 50 miliardi causata dal mancato rinnovo della convenzione per la riscossione dell'imposta unica corse cavalli e inoltre, con l'attuazione della legge n. 288 del 1998, ci potrebbe essere una ulteriore perdita di circa 70 miliardi pari a oltre il 50 per cento del volume di affari complessivo;

il direttore generale della Siae in una intervista pubblicata dal quotidiano *La Repubblica* in data 11 gennaio 1999 ha ipotizzato la suddivisione della Siae in tre separate società di natura privata;

le organizzazioni sindacali e le associazioni degli autori sono fortemente allarmate sia per l'ipotesi formulata dal direttore generale della Siae, sia per i provvedimenti che il Governo sta adottando, poiché comprometterebbero l'esistenza stessa della Siae;

la capillare presenza della Siae è indispensabile per la riscossione del diritto d'autore per le esecuzioni musicali, teatrali, eccetera, ovvero quel diritto di sfruttamento economico delle opere di ingegno che permette soprattutto ai giovani autori di poter iniziare la loro attività creativa senza dover cercare *sponsor* o mecenati;

lo Stato affidando alla Siae la riscossione delle imposte connesse al settore dello spettacolo, oltre a trarne un efficiente servizio, ha ritenuto di dover contribuire a buona parte dei costi dell'attività di accertamento e riscossione dei diritti dei piccoli e medi autori, che altrimenti risulterebbe impraticabile in quanto antieconomica;

l'ipotesi del direttore generale della Siae la trasformerebbe in una azienda piccola e privata, e quindi facile preda di interessi dei grandi gruppi editoriali a scapito dei piccoli e medi autori —:

in considerazione di quanto previsto alle lettere *p)*, *q)* e *r)* dell'articolo 1 della legge n. 288 del 1998 nonché nell'ordine del giorno 0/2793-*bis*-B/1/6 presentato al Senato dal Gruppo Verde in data 7 luglio 1998, e accolto dal Governo, quali provvedimenti intenda adottare per controbilanciare le perdite derivanti alla Siae dall'attuazione della legge n. 288 del 1998 e per assicurare il livello occupazionale della Siae stessa;

in che modo intenda patrocinare la crescita dei giovani autori e la tutela dei piccoli e medi autori che una Siae privata finalizzata esclusivamente all'utile non potrebbe svolgere in quanto antieconomica;

in che modo intenda corrispondere all'impegno assunto accogliendo l'atto di indirizzo presentato dal Gruppo Verde al Senato in merito all'approvazione della legge n. 288 del 1998.

(2-01612)

« Lecce ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

l'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni), istituita con decreto legislativo n. 29 del 1993, ha sottoscritto con alcune sigle sindacali il contratto del comparto ministeri relativo al quadriennio 1998-2001, il

cui *iter* procedurale stabilito dall'articolo 51 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni e integrazioni è in corso di perfezionamento;

il testo di tale contratto, all'articolo 38, prevede l'istituzione di una commissione paritetica per definire nell'ambito dell'area C, creata con l'articolo 13 dello stesso atto negoziale, la « distinta disciplina » introdotta all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 396 del 1997, escludendone l'applicazione nei confronti delle altre figure professionali, elencate nello stesso decreto legislativo n. 396 del 1997, che svolgono compiti di direzione (*ex* carriera direttiva), nonché di quel personale che svolge attività professionali tecnico-scientifiche e di ricerca, provenienti dalla VII, VIII e IX qualifica funzionale;

presso alcune amministrazioni risultano siano state date disposizioni per dare attuazione a tale incompleta previsione contrattuale in contrasto con le norme vigenti per raccogliere la documentazione da portare all'esame della suddetta commissione paritetica —:

se il Governo abbia dato all'Aran direttive difformi dal testo normativo o se l'Agenzia abbia operato su basi autonome, in accordo con il consenso di alcune sigle sindacali, ponendo le premesse a sicure

impugnative in sede giurisdizionale da parte delle altre rappresentanze del personale e dei singoli interessati;

se il Governo intenda integrare le direttive in precedenza date all'Aran, e in quali termini formali e temporali, per determinare la modifica del testo contrattuale citato nel senso imposto dalla normativa vigente (decreto legislativo n. 396 del 1997), facendo rientrare tra i compiti della Commissione istituita ex articolo 38 quelli di definire la « distinta disciplina » anche per le altre figure professionali al momento non espressamente contemplate (quelle sopra richiamate con compiti di direzione, eccetera);

se l'Aran abbia dato precise disposizioni alle varie amministrazioni per raccogliere i dati relativi ai destinatari della distinta disciplina e, nel caso positivo, quali siano stati i riferimenti normativi o contrattuali indicati;

se sia stata già istituita presso l'Aran la Commissione paritetica prevista dall'articolo 38 del contratto, anticipando la conclusione dell'*iter* di approvazione del contratto collettivo nazionale di lavoro stesso, e quali componenti sindacali siano state eventualmente ammesse alla partecipazione dei lavori di tale Commissione.

(2-01614)

« Tassone, Volontè ».